



CITTA' DI CASTELLANZA

SETTORE COMUNICAZIONE / INFORMAZIONE / INNOVAZIONE

SERVIZIO INNOVAZIONE E SPONSOR

Ufficio Relazioni con il Pubblico

RASSEGNA STAMPA DEL 21/05/2014

Articoli pubblicati dal 21/05/2014 al 21/05/2014

Serata turbolenta

INSULTI E IMPROPERI IN CONSIGLIO CERINI: SCENE DA ASILO MARIUCCIA

SERATA TURBOLENTA

Insulti e impropri in consiglio Cerini: scene da asilo Mariuccia

CASTELLANZA – Urla, insulti, parolacce, battutine più sarcastiche che ironiche, commenti al limite della denigrazione. È lo spettacolo a cui si è assistito nel corso della seduta consiliare, quando gli animi si sono scaldati oltre ogni modo. Alla luce di questo clima incandescente, viene da chiedersi che cosa sia capitato al mondo politico castellanese.

Possibile che non si riesca a ricomporre - se non una qualche forma di collaborazione fra maggioranza e opposizione - quanto meno un dialogo dignitoso e decoroso? In questo Castellanza è lo specchio della politica nazionale. Osservando i sudori freddi patiti dal presidente del consiglio **Alfredo Cerini**, che ha dovuto faticare non poco per ristabilire l'ordine, come si poteva non pensare ai momenti più difficili vissuti dai presidenti di Camera e Senato di fronte alle esternazioni di taluni gruppi politici? Nell'ultima seduta del parlamentino castellanese è successo di tutto: il consigliere **Vittorio Caldiroli** (Forza Italia) che contestava ai suoi colleghi di minoranza di avere presentato mozioni che in realtà mozioni non erano

(un paradosso gli scontri fra opposizio- ni); il consigliere **Mino Caputo** che si sentiva offeso dal fatto che il sindaco **Fabrizio Farisoglio** avesse liquidato come «ridicole» certe sue considerazioni; il solito scontro fra il vice sindaco **Luca Galli** e il democratico **Gianni Bettoni**, che se le sono cantate di santa ragione alzando più volte i toni; il consigliere **Eugenio Chiappa** che, rivangando il passato a suo giudizio inconcludente dell'ex sindaco **Maria Grazia Ponti**, ha spinto Caputo ad abbandonare l'aula. Una situazione ben difficile da gestire per Cerini, che non ha esitato a definirla «degnà dell'asilo Mariuccia», per poi stigmatizzare il comportamento di chi si alzava in continuazione lasciando i banchi consiliari per poi tornare



Alfredo Cerini (foto Blitz)

va. Un "andirivieni" criticato perché «inadeguato per un consiglio comunale che si rispetti». Insomma, l'impressione è che ognuno abbia torto e ragione. Ma anche che, sotto sotto, ci siano rivalità, ripicche e rancori che non potranno che peggiorare un confronto politico apparentemente senza sbocchi.

S.D.M.

pubblicato il 21/05/2014 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

PARCHEGGIO SANTA MARIA, BUSTO NON FA NIENTE

Il vice sindaco Galli scarica le responsabilità sulla giunta Farioli per la pista ciclopedonale mai fatta

Parcheggio Santa Maria, Busto non fa niente

Il vice sindaco Galli scarica le responsabilità sulla giunta Farioli per la pista ciclopedonale mai fatta

CASTELLANZA - «Nei tanti colloqui per il nuovo parcheggio della clinica Santa Maria la giunta di Busto si è solo riempita la bocca, ma concretamente non ha mai aperto sbocchi sul suo territorio»: non le manda certo a dire, il vice sindaco **Luca Galli**, a proposito dell'annosa vicenda dell'area di sosta che la Multi-medica vorrebbe realizzare nella prospettiva di un ampliamento e per risolvere il problema della sosta selvaggia nella fascia oraria ambulatoriale. L'occasione, nel consiglio comunale di lunedì, è stata la mozione dei gruppi Pd-Amiamo Castellanza e Impegno per la Città che chiedeva di delegare l'esecutivo a realizzare una pista ciclopedonale che colleghi al parcheggio del PalaYamamay. Con la sua solita schiettezza, Galli ha evidenziato che se l'amministrazione di **Gigi Farioli** avesse mostrato disponibilità nei confronti della Santa Maria, adesso non ci si troverebbe in questo impasse: la giunta di Castellanza, reputando l'area di sosta un servizio pubblico, ha avviato l'iter di esproprio delle aree necessarie ma la Regione Lombardia ha bloccato l'accreditamento per l'ampliamento. «In passato nessuno ha fatto niente ma noi ci siamo attivati trovando una solu-



La situazione parcheggi alla clinica Santa Maria è sempre complicatissima (foto Btlz)

zione - ha sottolineato il vice sindaco - Avevamo già la convenzione pronta, ma si è fermato tutto per ragioni indipendenti da noi». La discussione si è quindi concentrata sulla proposta di una pista ciclopedonale abile che metta in sicurezza chi potrebbe usare il parcheggio del PalaYamamay. Apriti cielo. Il consigliere di maggioranza **Eugenio Chiappa** ha dichiarato che «non è possibile perché il territorio di competenza è di Busto» e ha ricordato che «nelle vicinanze c'è il par-

cheggio a uso pubblico di Esselunga». Per niente d'accordo i consiglieri **Gianni Bettoni** e **Mino Caputo**, secondo i quali per chi parcheggia dove capita (anche nei posti auto sulla destra provenendo da Busto) «è scomodo e userebbe volentieri quello del PalaYamamay. Basterebbe avviare una collaborazione con Busto per realizzare un percorso che metta in sicurezza tutti coloro che devono andare alla clinica: rientra nella logica delle cose». A questo punto Chiappa ha

accusato l'ex sindaco **Maria Grazia Ponti** di non avere fatto nulla per risolvere il problema. La reazione di Caputo non si è fatta attendere: ha abbandonato l'aula come segno di protesta. Ponti, dal canto suo, si è detta stupefatta di essere additata per chi non ha fatto abbastanza, ravvisando la malafede «di coloro sanno bene che ho governato in un arco di tempo di solo un anno e mezzo, nel quale non potevo certo risolvere tutti i problemi di Castellanza». **Stefano Di Maria**

pubblicato il 21/05/2014 a pag. 29; autore: Stefano Di Maria

Politica locale

CASO IKEA, CERRO AL CONTRATTACCO

L'assessore Del Grande: "Legnano sapeva tutto, con loro non avremmo combinato nulla"

Caso Ikea, Cerro al contrattacco

L'assessore Del Grande: «Legnano sapeva tutto, con loro non avremmo combinato nulla»

LEGNANO - Legnano ne discute in consiglio comunale, Rescaldina si limita a dirsi "sorpresa" ma preferisce non replicare agli attacchi. Chi invece sul caso Ikea va giù piatto è Cerro Maggiore, visto che l'assessore all'Urbanistica **Valentino Del Grande** (indipendente e non ricandidato) ha voluto replicare al duro attacco che Legnano aveva sferrato contro i due Comuni promotori dell'accordo di programma che potrebbe portare alla realizzazione del nuovo punto vendita di Ikea a due passi dallo svincolo autostradale. Legnano aveva accusato Cerro e Rescaldina di scarsa trasparenza, arrivando ad augurarsi che i due Comuni siano butti fuori dal patto per lo sviluppo dell'Altomilanese (e forse anche dalla Città metropolitana). Del Grande ora risponde per le rime: «Non metto in dubbio l'onestà personale del sindaco di Legnano **Alberto Centinaio** - attacca l'assessore -, tuttavia non capisco questo atteggiamento, che potremmo definire quanto meno in delicato nei confronti degli amministratori di Cerro Maggiore». Del Grande racconta quindi come dal suo punto di vista sono andate le cose: «Ci siamo sempre adoperati e comportati in modo



Il progetto del nuovo punto vendita Ikea che occuperebbe un'area di 270 mila metri quadrati tra Cerro Maggiore e Rescaldina (foto Archivio)

corretto - dice -. Abbiamo rispettato le procedure, effettuando addirittura una serie d'incontri con lo stesso primo cittadino di Legnano, sia accompagnato dal mio omologo **Antonio Ferrè**, sia da diversi tecnici di quel comune. Nel corso dei diversi incontri sono state fornite le informazioni su quanto richiesto e particolar-

mente sui dati del traffico, anche anticipando quelli forniti dall'operatore. E' stata spiegata più volte la procedura che vede vari momenti di confronto tra i Comuni interessati all'intervento e quelli adiacenti, sia, per quanto riguarda la Valutazione d'impatto ambientale, in sede di conferenza di servizi». Insomma: a pochi gior-

ni dalla conclusione del suo mandato Del Grande si è tolto qualche sassolino dalla scarpa, con una dura stoccata finale ai colleghi legnanesi. L'arrivo di Ikea, anche con la contestata galleria commerciale adiacente, è vista dall'assessore cerrese come un'opportunità occupazionale da non perdere per il territorio, ma anche come un modo per sistemare finalmente la viabilità nella zona tra l'autostrada e la Saronne-

se. Quindi il problema non sono gli svedesi, ma semmai i vicini di casa: ed è proprio in questo ambito che Del Grande non perde l'occasione per punzecchiare ulteriormente la giunta Centinaio: «Ci sono voluti due anni per disegnare il parcheggio della stazione di Legnano, due mesi per riparare un chiusino su viale Cadorna - attacca -. Ci sono i pullman di Movibus che anziché raggiungere la stazione ferroviaria si fermano in Largo Tosi, con queste tempistiche ci sorge il dubbio che con Legnano di mezzo Ikea non si sarebbe mai fatta. Meglio farla da soli! Non siamo satelliti che ruotano intorno a Legnano, perché non potremmo neanche brillare di luce riflessa».

Stefano Vietta

pubblicato il 21/05/2014 a pag. 33; autore: Stefano Vietta

Cronaca

Percorso Elite e quotazione all'Aim: le esperienze delle aziende locali in un seminario Univa alla Liuc

PMI VARESINE, SCATTA L'INTERESSE PER LA BORSA

Percorso Elite e quotazione all'Aim: le esperienze delle aziende locali in un seminario Univa alla Liuc

Pmi varesine, scatta l'interesse per la Borsa



Al centro il presidente dell'Unione Industriali, Giovanni Brugnoli, ieri al convegno Liuc (foto Red)

CASTELLANZA - Da una parte il percorso Elite, una piattaforma di servizi integrati per supportare le imprese nei progetti di crescita attraverso un più facile accesso al mercato dei capitali. Dall'altra il classico sbarco alle contrattazioni tramite il listino Aim. Sono queste le opportunità offerte alle Pmi da Borsa Italiana, presentate al sistema produttivo varesino durante un incontro organizzato dall'Unione degli Industriali della Provincia di Varese alla Liuc - Università Cattaneo.

«Le piccole e medie imprese - ha spiegato **Fabio Brigante** di Borsa Italiana - hanno bisogno di nuovi strumenti che le aiutino a sviluppare i loro progetti e che permettano di affrontare i cambiamenti. E' però necessario un cambiamento culturale e organizzativo, che sta sempre alla base di tutti i processi di innovazione». Un primo step di training e formazione, a cui segue una seconda fase di implementazione dei cambiamenti per lo sviluppo di un processo di crescita e, infine, l'accesso al mercato dei capitali.

E tra le 150 società ammesse al programma Elite di Borsa Italiana ci sono anche realtà varesine: Nau!, Diplomatic; Ngi; Pianoforte Holding dei marchi Carpisa, Yamamay e Jaked; Arioli Spa.

«Poterci confrontare con i migliori, ossia le società quotate e sfruttare uno strumento di promozione con gli operatori finanziari: sono questi i motivi che ci hanno spinto a partecipare ad Elite», ha spiegato **Roberto Bettelli** di Arioli Spa, azienda che opera nel settore della produzione di macchine per l'industria tessile. «Una partecipazione a cui ci hanno spinto anche i nostri azionisti, da tempo infatti siamo aperti al private equity con l'entrata nel nostro capitale del Fondo Italiano d'Investimento e della holding di partecipazione di Univa e Intesa Sanpaolo: Varese Investimenti». Risultato: «Nel

2010 avevamo 10 milioni di fatturato e 40 dipendenti, abbiamo chiuso il 2013 con 45 milioni di fatturato e 250 dipendenti». Da due settimane è entrata a far parte del percorso Elite anche Ngi, internet provider con il brand Eolo: «La nostra crescita esponenziale di questi ultimi anni - ha spiegato **Daniela Daverio** - ci ha posto di fronte alla sfida di cambiare il modo di raccogliere le risorse necessarie per finanziare gli investimenti di cui abbiamo bisogno. Vediamo in Elite il partner adatto sia per l'individuazione delle strade migliori da intraprendere, sia in termini di immagine e promozione nei confronti degli investitori».

L'altra opzione è invece quella della quotazione all'Aim Italia, il listino di Borsa Italiana che ospita le Pmi. A scegliere di intraprendere questa strada è stata di recente un'azienda del territorio varesino: la Safe Bag, operante nel settore del servizio di protezione bagagli negli aeroporti di tutto il mondo: «Per anni siamo cresciuti grazie alla nostra capacità di creare liquidità, senza debito - ha raccontato **Rudolph Gentile** di Safe Bag -. Il sistema bancario nei nostri confronti era completamente fermo. Avevamo vinto un appalto negli Stati Uniti che però richiedeva una fidejussione che le banche non erano intenzionate a concederci. Da qui la scelta della quotazione avvenuta a settembre 2013 all'Aim. «Perché quotarsi? Per finanziare la crescita, certo. Ma non solo - ha sottolineato il rettore della Liuc, **Valter Lazzari**. «La quotazione in borsa - ha chiosato - è come un matrimonio: c'è un prima e un dopo. Le imprese devono essere pronte a cambiar pelle sapendo che il divorzio è molto costoso». «Innovare la finanza d'impresa - ha sostenuto il Presidente dell'Unione Industriali, **Giovanni Brugnoli** - è prima di tutto, se parliamo di mercato dei capitali, un cambiamento culturale».

pubblicato il 21/05/2014 a pag. 9; autore: n9on

Università

NON SOLTANTO BANCA LE IMPRESE SFIDANO I RISCHI DEL MERCATO
Alla Liuc vertice tra Industriali e Borsa E' la nuova strada per i finanziamenti Le case history? Safe Bag e Arioli Group

Non soltanto banca Le imprese sfidano i rischi del mercato

Alla Liuc vertice tra Industriali e Borsa
È la nuova strada per i finanziamenti
Le case history? Safe Bag e Arioli Group

CASTELLANZA
SILVIA BOTTELLI

«Meno banca, più mercato» ha ricordato ieri Marco Crespi, responsabile dell'area finanza dell'Unione industriali al convegno organizzato da Univa alla Liuc di Castellanza, in collaborazione con Borsa Italiana per ricordare che, per finanziare la propria crescita, le imprese possono rivolgersi altrove e non quindi solo alle banche.

«L'Impresa sfida se stessa: la finanza oltre la banca» è l'azzeccato titolo dell'incontro che ieri ha portato a Castellanza la testimonianza di imprenditori del nostro territorio che hanno intrapreso percorsi nuovi, altamente sfidanti, per trovare risorse per la loro crescita.

Meglio la quotazione

Una con il percorso Elite, l'altra quotandosi in Borsa all'Aim: Arioli Group è una delle cinque imprese varesine che hanno affrontato il percorso Elite gestito da Borsa Italiana nato per supportare le pmi nella realizzazione dei loro progetti di crescita.

Mentre Safe Bag, è la società gallaratese che nel settembre dello scorso anno si è quotata riuscendo a raccogliere 3,5 milioni

di euro, subito destinati a progetti di crescita e acquisizioni nel mondo. «Ci trovavamo di fronte ad un sistema bancario fermo, che non era in grado di raccogliere la nostra sfida sui mercati di tutti il mondo» ha raccontato ieri Rudolph Gentile, di Safe Bag «e così ci siamo chiesti se la strada della quotazione poteva fare al caso nostro».

Safe Bag è una delle aziende di riferimento a livello mondiale nella prestazione dei servizi di protezione bagagli per i passeggeri aeroportuali.

«Avendo punti vendita sparsi in tutto il mondo eravamo già molto strutturati - ha spiegato Gentile - quindi la quotazione mi è sembrata una buona idea».

Dall'Aim al principale

E la sua intuizione è oggi confermata dagli ottimi risultati della società: «Ora stiamo già guardando al percorso per sbarcare in Borsa sul mercato principale».

Quotarsi richiede un grosso cambiamento, ha spiegato Valter Lazzari, rettore della Liuc «è una grossa opportunità, che implica però una scelta importante, che non può essere lasciata al caso». La quotazione è come un matrimonio, che va pianificato nei mi-

leri alla Liuc di Castellanza il convegno promosso da Univa con Borsa Italiana per fare il punto su "L'impresa sfida se stessa: la finanza oltre la banca" Al tavolo Marco Crespi, Giovanni Brugnoli, Rudolph Gentile, Valter Lazzari, Roberto Bettelli e Fabio Brigante



nimi dettagli: «L'azienda nasce, cresce, si sviluppa e a un certo punto servono capitali per continuare a crescere. Il mercato può offrire una delle soluzioni possibili, ma richiede un processo strutturato».

Il mercato, ha aggiunto Giovanni Brugnoli, presidente di Univa «può essere una strada per aiutare le imprese ad uscire dall'impasse dei problemi con il mondo del credito, ma richiede un salto culturale».

Che imprese come la Arioli hanno deciso di affrontare proprio attraverso il programma Elite: «Nel 2010, quando Varese Investimenti e Fondo Italiano sono entrati a far parte del capitale di

Arioli, noi avevamo 40 dipendenti e un fatturato di dieci milioni. Oggi abbiamo 250 dipendenti e un fatturato di 45 milioni» ha raccontato Roberto Bettelli di Arioli Group, che produce macchine per l'industria tessile ed è presente praticamente in tutto il mondo: «Il nostro obiettivo ora è quello di raddoppiare nei prossimi anni».

E la partecipazione ad Elite è in perfetta linea con questi obiettivi «abbiamo una elevata probabilità di andare in Borsa un domani - ha anticipato Bettelli - intanto questo percorso ci ha dato un forte ritorno in termini di supporto, di immagine, di network e anche, in termini pratici, di rapporti con le banche stesse». ■

pubblicato il 21/05/2014 a pag. 12; autore: Silvia Bottelli

UNA SU CINQUE HA TUTTE LE CARTE IN REGOLA BASTA SCEGLIERE GLI STRUMENTI GIUSTI

Una su cinque ha tutte le carte in regola Basta scegliere gli strumenti più adatti

CASTELLANZA

«Il tessuto imprenditoriale italiano è caratterizzato da imprese di piccole dimensioni» ha ricordato l'eri Fabio Brigante di Borsa Italiana al convegno organizzato da Univa alla Liuc «molte che dunque non hanno la struttura per potersi quotare».

Ma oggi ci sono molte eccellenze, anche di minori dimensioni, che, con il giusto percorso e le competenze di professionisti, possono

puntare al mercato: dove possono poi scegliere gli strumenti giusti, tra quotazione, minibond, operazioni di private equity, per finanziare la loro crescita.

Campione significativo

In realtà la quotazione fa molta più paura a parole che nei fatti. I criteri per l'ammissione non sono poi così stringenti e un numero certamente superiore potrebbe

accedervi: oggi nell'Aim ci sono 44 società quotate, che hanno permesso di raccogliere 420 milioni di euro.

Un recente studio della Liuc, realizzato in collaborazione con Fim Credit Spa, Equity Partner di Borsa Italiana, ha calcolato che in provincia di Varese una impresa su cinque è idonea alla quotazione: considerando infatti un campione di 356 società localizzate sul

territorio varesino, che nel corso del 2012 hanno espresso un giro d'affari superiore ai dieci milioni di euro, circa il 20% di queste mostra performance economico-finanziarie idonee alla quotazione sul mercato Aim di Borsa Italiana.

«Si parla molto di gestione del rapporto banca-impresa», sostiene Jonathan Donadonibus, docente di Liuc e curatore della ricerca, «ma credo che in realtà si

debba fare riferimento ad un concetto più ampio di rapporto impresa-mercato dei capitali».

Traino per l'economia

«Gli imprenditori del nostro territorio devono saper cogliere le opportunità offerte da forme alternative di raccolta di capitali in un'ottica di diversificazione e contenimento del rischio finanziario. In tal senso, il mercato Aim Italia, è molto più vicino alle esigenze delle nostre imprese di quanto si possa pensare».

Tornando al campione analizzato, emerge che le imprese potenzialmente quotabili sono 137, riconducibili a tre diverse classi di "quotabilità" in funzione delle loro performance economiche e

finanziarie: 65 imprese (18% del campione, 1 su 5) sono già pronte ad un eventuale sbarco in Borsa, 13 imprese (4% del campione) al momento non quotabili ma potenzialmente tali riducendo la propria esposizione debitoria e 59 imprese (17% del campione) che vantano un indebitamento contenuto ma non ad oggi già quotabili.

Secondo la ricerca, in conclusione «anche se l'ipotesi di quotazione oggi non può riguardare la maggioranza delle imprese varesine, un discreto numero può però rappresentare fin da subito un traino per l'economia del territorio fungendo da apripista verso forme di finanziamento fino ad oggi ritenute non percorribili». ■ S. Bot.

pubblicato il 21/05/2014 a pag. 12; autore: Silvia Bottelli

Università

EX CONVITTO E STRADE SICURE BOTTA E RISPOSTA A CASTELLANZA

Ex convitto e strade sicure Botta e risposta a Castellanza

Castellanza

Tre interventi, uno per risolvere il problema del degrado nell'area dell'ex convitto Cantoni, un altro per salvaguardare la sicurezza di via Vittorio Veneto e un terzo per garantire un miglior collegamento con la clinica Santa Maria.

Sono queste le richieste avanzate tramite altrettante mozioni dai gruppi dell'opposizione Impegno per la città e Pd-Amiamo Castellanza, ma che la maggioranza e **Vittorio Caldiroli** (Pdl) hanno votato in senso contrario.

I consiglieri hanno portato all'attenzione del consiglio comunale «lo stato di degrado e di incuria - come si legge nel testo della mozione - in cui versa tutta l'area dell'ex convitto Cantoni», uno spazio definito «una discarica a cielo aperto» e dove sussiste «il serio pericolo di un crollo totale».

La maggioranza si è espressa negativamente in quanto, a suo dire, la mozione è ormai superata.

L'assessore all'urbanistica **Maurizio Frigoli** ha spiegato che la proprietà dell'area ha provveduto alla pulizia della stessa. Impegno per la città e Pd-Amiamo Castellanza hanno chiesto anche all'Amministrazione di adottare strumenti atti a mettere in sicurezza via Vittorio Veneto che è stata teatro di alcuni incidenti automobilistici. **Ferruccio Ferro**, assessore alla sicurezza, ha risposto che alle intersezioni con via don Testori, via Garibaldi e via Dante sono posizionati specchi parabolici, la velocità è limitata e sono già presenti dissuasori di velocità e la necessaria segnaletica.

«Dal gennaio 2012 ad oggi - ha dichiarato Ferro - si sono registrati solo 6 incidenti che da un punto di vista statistico non hanno una rilevanza particolare». Inoltre nel Pgtu è previsto che l'ultimo tratto di via Garibaldi sia a senso unico. «Se i cittadini rispettano le regole

- ha affermato il sindaco **Fabrizio Farisoglio** - non succedono gli incidenti».

Terzo punto critico è quello delle difficoltà degli utenti a raggiungere la clinica Santa Maria quando non riescono a lasciare l'auto nel parcheggio. Oltre alla possibilità di utilizzare il parcheggio dell'Esselunga, collegato con la clinica tramite pista ciclopedonale e alla realizzazione di un nuovo parcheggio, attualmente bloccato a causa di mancanza di accreditamenti da parte della Regione, la maggioranza ha evidenziato che il problema è che una parte della zona è territorio di Busto ed è quest'ultima pertanto che dovrebbe intervenire. ■ **Mariagrazia Porrello**



Il sindaco Fabrizio Farisoglio

pubblicato il 21/05/2014 a pag. 27; autore: Mariagrazia Porrello

Politica locale

LINK ARTICOLI PUBBLICATI SUL WEB

VareseNews

Liuc

pubbl. il 20/05/2014 a pag. web; autore: redazione

TERZA EDIZIONE PER IL MASTER IN MECCATRONICA & MANAGEMENT

Università

La "squadra" dei partner del Master quest'anno comprenderà D'Andrea, Fameccanica Data, Festo, IMS Deltamatic, KUKA, Loccioni e Whirlpool

<http://www3.varesenews.it/comuni/castellanza/articolo.php?id=288993>

pubbl. il 21/05/2014 a pag. web; autore: Michele Mancino

LA QUOTAZIONE IN BORSA È COME UN MATRIMONIO

Università

<http://www3.varesenews.it/comuni/castellanza/articolo.php?id=289021>



pubbl. il 20/05/2014 a pag. web; autore: Manuela Zoni

"CHE VITA É?": STORIE DI BAMBINI CON LA SINDROME DI DOWN

Servizi alla persona (serv. sociali)

<http://www.legnanonews.com/news/12/38342/>

pubbl. il 20/05/2014 a pag. web; autore: non indicato

CONFERENZA "LA MONTAGNA NELLA PITTURA DI TUTTI I TEMPI"

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

Castellanza il 23/05/14

<http://www.legnanonews.com/news/12/38350/>

pubbl. il 20/05/2014 a pag. web; autore: non indicato

IL GIRO SULLE STRADE DEL LEGNANESE

Eventi culturali e sportivi: manifestazioni, corsi, biblioteca

<http://www.legnanonews.com/news/48/38334/>



Valle Olona

pubbl. il 20/05/2014 a pag. web; autore: Giuseppe Goglio

FELICI DI SCOPRIRE UN TESORO DIETRO L'ALTRO

Ecomuseo

Grande risposta alla giornata di iniziative distribuite in nove paesi

http://www.valleolona.com/notiziario/2014/201405/140520_valle_ecomuseo.html

l'Inform@zione

MA NON SARANNO INCENTIVI ECONOMICI
BAR SENZA SLOT, ANCHE BUSTO LI PREMIA

pubbl. il 21/05/2014 a pag. web; autore: a.m.

Politica locale

<http://www.informazioneonline.it/LAY009/L00908.aspx?arg=1050&id=15551>